



Premessa

Negli ultimi anni si sono registrati molti autorevoli interventi sui temi della prevenzione dei rischi presenti nei luoghi di vita e di lavoro, dal Presidente della Repubblica Italiana al Pontefice, dalla istituzione dell' Agenzia Europea a dichiarazioni¹ di ILO, ISSA, KOSKA, EWHN, ENSHPO.

Il **28 aprile** l' **ILO-ONU** (Organizzazione Internazionale del Lavoro) **promuove** la “**giornata mondiale della salute e sicurezza sul lavoro**”, che nel 2010 riguarda i rischi emergenti e i modelli di prevenzione in un mondo del lavoro in evoluzione.

Il **28 Aprile** è il **Workers' Memorial Day**, giornata in cui le organizzazioni dei lavoratori commemorano i morti sul lavoro.

Sempre il **28 aprile** l' **EU-OSHA** (Agenzia Europea per la sicurezza sul lavoro) **promuove** “**SAFE MAINTENANCE**”, **Campagna 2010-2011** sulla sicurezza sul lavoro nella manutenzione.

Il **28 aprile** la **CIIP** **promuove** “**MI IMPEGNO PER LA PREVENZIONE**”, iniziativa 2010-11 per favorire lo sviluppo della cultura della prevenzione da *tutti* i rischi, presenti nei luoghi di vita e di lavoro. Infatti due giorni dopo il **30 aprile** ricorre il secondo anniversario dalla **pubblicazione sulla G.U. del D.Lgs. 81/2008** (il cosiddetto *Testo Unico* sulla salute e sicurezza sul lavoro).

Il numero di malattie professionali e di infortuni sul lavoro mortali, gravi e gravissimi rimane alto e inaccettabile in Italia, in Europa e nel mondo, nonostante l'approvazione di norme di legge e l'aggiornamento di norme tecniche per la prevenzione e la protezione dai rischi presenti sul lavoro.

Ciò è principalmente dovuto sia alla insufficiente attuazione sia delle normative di prevenzione e di protezione dai rischi presenti sul lavoro (norme di legge, tecniche e di buone prassi) sia al permanere di ampie aree di lavoro irregolare.

La mancata attuazione delle norme è causata - fra l'altro - da un'errata concezione dello sviluppo, che non computa i costi della mancata prevenzione, né economici (che nella sola Italia ammontano ad oltre 42 miliardi di euro/anno), né umani e sociali (che comportano la perdita ogni anno di oltre 1.000 vite per infortunio, quasi 30.000 infortuni con conseguenze permanentemente invalidanti e più di 30.000 nuove denunce di malattie professionali, circa un 10% delle quali portano a morte). Rispetto a ciò non va dimenticato che molte stime depongono per un elevato “sommerso” in termini di patologie professionali, specie tumorali, e di decessi conseguenti.

Per invertire questa tendenza è necessario favorire la “CULTURA DELLA PREVENZIONE” dei rischi in ogni direzione: culturale, sociale, economica e politica, ed impegnarsi tutti, individualmente e collettivamente, in ogni ambito di attività, dalla scuola ai luoghi di vita e di lavoro.

L'obiettivo di questa dichiarazione è quello di stimolare il confronto e mobilitare tutti i soggetti pubblici e privati per diffondere la cultura della prevenzione al fine di promuovere azioni realmente efficaci in tutti i luoghi di vita e di lavoro.

¹ L' **EU-OSHA** (European Agency for safety and Health at Work) promuove ogni anno (o biennio) una apposita “*campagna europea*” (nel 2010-11 sarà sulla manutenzione). **ILO** (International Labour Office), **ISSA** (International Social Security Association), **KOSKA** (Korea Occupational Safety and Health Agency) hanno sottoscritto il 29 giugno 2008 la dichiarazione di Seoul dedicata ai principi fondamentali per l'attuazione della prevenzione dai rischi sul posto di lavoro. Il 4 novembre 2009 a Duesseldorf durante l' **European Forum High-Level Meeting**, organizzato dall'ISSA, ILO e KOSHA con la collaborazione di numerose organizzazioni delle parti sociali e di organizzazioni professionali tra cui l' **ENSHPO** (European Network of Safety and Health Professional Organisations) è stata sottoscritta la suddetta dichiarazione per l'area Europea. Nel 2008 **EWHN** (European Work Hazards Network) ha promosso la XI Conference sulla “*valutazione dei rischi*”, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana, proseguita nel 2009 come “*open Conference*”



Mi impegno per la prevenzione

Dodecalogo di impegni generali per favorire la prevenzione...

una prevenzione vera, efficace ed efficiente in linea con le dichiarazioni internazionali ed europee e con l'impegno a livello pubblico e professionale a promuovere e attuare i seguenti aspetti principali:

1) Diffondere la cultura della prevenzione e della legalità sul lavoro

Inserire la cultura della legalità sul lavoro e della prevenzione (*sicurezza, salute e ambiente*) nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, promuovendo anche l'educazione continua di tutti i soggetti coinvolti.

2) Sviluppare azioni di prevenzione da *tutti* i rischi, che coinvolgano *tutti* i soggetti, a partire dai soggetti svantaggiati, meno protetti e *diversamente abili* e che affrontino gli *aspetti di genere* e le differenze culturali dei lavoratori migranti

3) Favorire il recupero al lavoro dei lavoratori infortunati o affetti da patologie da lavoro

4) Garantire *adeguati* organici e risorse alle strutture pubbliche di prevenzione

Raggiungere *almeno* gli standard minimi previsti (oggi sono inferiori mediamente del 50%), superando differenze tra i vari territori e utilizzare le risorse previste (a partire dalle entrate di cui all'art. 13 del D.Lgs. 81/2008); garantire il turn over e l'aggiornamento professionale degli operatori pubblici.

5) Garantire la *formazione continua* dei soggetti professionali coinvolti

Promuovere l'incremento continuo delle conoscenze professionali degli operatori pubblici e privati che operano nei settori della sicurezza, della salute e dell'ambiente e in particolare degli operatori del sistema pubblico di prevenzione e controllo e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RSPP, ASPP, RLS, medici competenti, operatori della prevenzione, progettisti, installatori, ricercatori, ...).

Adottare un sistema di aggiornamento professionale che dia certezze (esempio ECM) e combattere l'elusione degli obblighi formativi e di aggiornamento, con il decadimento dagli incarichi professionali. Sanzionare severamente i soggetti formatori che promuovono corsi di formazione/aggiornamento non conformi alla *effettività dei risultati* imposti dalla legge.

6) Favorire metodi e strumenti didattici innovativi

Favorire la diffusione e l'utilizzo di corretti e coerenti sistemi di leadership e sistemi per la gestione dei comportamenti.

7) Promuovere l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche nei processi e nei prodotti

Favorire l'approvazione, la diffusione e l'utilizzo di norme di buona tecnica, di buone prassi e linee guida secondo standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale e come previsto dal D.Lgs. 81/2008.

8) Promuovere sistemi volontari di gestione per la prevenzione (SGSL - D.Lgs. 231/01) e programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro

9) Promuovere un *sistema premiante* (qualificazione, incentivazione e assistenza)

Promuovere, accanto agli obblighi, un sistema volontario per la qualificazione e l'incentivazione delle imprese basato su indici di risultato e indicatori di funzionamento, atti a promuovere una sicurezza *reale* e ad evitare una prevenzione cartacea e solo apparente.

Favorire un sistema pubblico e privato che assicuri il compito istituzionale dell'assistenza rivolto in particolare alle micro, piccole e medie imprese, che coinvolga anche i lavoratori, basato su incentivi economici e riduzione degli aspetti burocratici e procedurali inutili.

10) Rafforzare le azioni *proattive*, oltre alle sanzioni penali, *deterrenti* e *bonus-malus*

11) Favorire l'assistenza legale agli infortunati sul lavoro e loro Associazioni

12) Riconoscere e qualificare le Associazioni di prevenzione

Promuovere il riconoscimento delle Associazioni qualificate, professionali, tecniche e sociali per la prevenzione, quali promotrici della professionalità e della formazione continua degli associati e di ogni operatore interessato, a garanzia delle prestazioni verso gli utenti.

Mi impegno per la prevenzione, in particolare:

Nei DECISORI POLITICI¹ e nel SISTEMA PUBBLICO:

- 1) attuare i decreti delegati, ad iniziare da quello sulla formazione e sui rischi stress lavoro-correlati;
- 2) controllare e punire le violazioni degli obblighi formativi, oggi spesso fin troppo evidenti;
- 3) potenziare in tutte le forme la cultura della sicurezza e della legalità sul lavoro con iniziative periodiche e generalizzate;
- 4) sanzionare Enti e modalità formative elusive degli obblighi di effettività sanciti dalla legge;
- 5) definire Piani Regionali della Prevenzione che, pur in linea con gli obiettivi individuati dal Piano Nazionale della Prevenzione, non perdano di vista i principi della prevenzione primaria, rivolta alla collettività, e le specificità di ciascun territorio, valorizzando tutti i temi che nel PNP sembrerebbero penalizzati;
- 6) ribadire la centralità dei controlli sulle condizioni di elevato rischio e di violazione delle norme a partire dalle “norme salva-vita” e per il contrasto al lavoro nero e illegale;
- 7) potenziare le risorse umane, tecnologiche e formative del sistema pubblico e la rete dei servizi di prevenzione e controllo: ASL; DPL, etc. anche utilizzando finalmente i fondi delle sanzioni (es. art. 13 del Decreto 81/2008), garantendo almeno il turn-over degli operatori, cancellando anche in questo settore il ricorso al lavoro precario;
- 8) garantire iniziative di coordinamento e trasparenza delle attività di prevenzione e controllo, che devono sempre di più basarsi su programmi legati ai rischi gravi ed emergenti ed alle specificità territoriali, basati sulla individuazione delle priorità degli interventi e sulla definizione di criteri condivisi di valutazione della efficacia delle azioni;
- 9) promuovere la semplificazione e l’armonizzazione della legislazione.

Nelle FORZE SOCIALI

- 1) semplificare per le imprese gli adempimenti come già in vigore in alcune regioni;
- 2) incentivare con forti sgravi fiscali, utilizzando anche le risorse INAIL: l’innovazione tecnologica, misure sostanziali di sicurezza, bonifiche, buone prassi, attività di formazione e addestramento;
- 3) eleggere, rafforzare, formare e qualificare la rete degli RLS, aziendali, territoriali e di sito, rendendo finalmente agibili i diritti di partecipazione, informazione e intervento conquistati in questi anni;
- 4) concretizzare la partecipazione e l’aggiornamento di tutti i soggetti interessati a: valutazione dei rischi, ricerca e attuazione delle misure e proposizione di soluzioni (a partire dalle malattie professionali, rischi *nuovi* o emergenti, rischi stress lavoro-correlati, ...);
- 5) garantire sempre nelle imprese un lavoro collettivo del sistema di prevenzione (datore di lavoro e dirigenti, RSPP, MC, RLS, lavoratori, ...);
- 6) favorire politiche formative e di inclusione dei lavoratori stranieri e dei diversamente abili.

Nel SISTEMA della FORMAZIONE

- 1) garantire che in tutti gli ambiti scolastici, dalla formazione di base a quella universitaria, vi sia una particolare attenzione alla *cultura della prevenzione e della sicurezza*, per creare cittadini e lavoratori finalmente consapevoli dell’importanza della prevenzione;
- 2) qualificare i percorsi formativi sulla prevenzione, valorizzandone l’*effettività dei risultati*.

Negli OPERATORI e PROFESSIONISTI della prevenzione:

- 1) garantire l’*effettività* della formazione e dell’aggiornamento continui;
- 2) aumentare le occasioni di confronto tecnico ed operativo;
- 3) fare emergere anche in Italia, come in Europa, il vero quadro delle patologie legate al lavoro sia del passato (ad esempio i tumori professionali) sia dell’oggi (patologie legate allo stress lavoro-correlato, movimenti ripetuti, ...);
- 4) incrementare la ricerca di strumenti e iniziative utili alla costruzione di una rete, rispettosa delle specificità di ciascuno ma al contempo consapevole della condivisione degli obiettivi e degli strumenti per perseguirli.

¹ Governo, Ministeri, Parlamento, Commissioni parlamentari, Regioni, Enti, ...



Firme di sottoscrizione dell'impegno:

Nome	Cognome	Attività ³	Mail	Tel.	Indirizzo	Firma

³ RLS, RSPP, ASPP, medico competente, operatore P.A./ASL, docente, parlamentare, assessore, sindacalista, ricercatore, giornalista, studente, scuola, associazione, azienda, lavoratrice/lavoratore, cittadina/cittadino

Io firmatario della presente, come sopra identificato, autorizzo il trattamento dei miei dati nel rispetto del D.L.gs. 196/03 ("Codice privacy"): tutti i dati sopra riportati saranno utilizzati, dalla CIIP e dalle Associazioni che la costituiscono (sotto indicate) nel pieno rispetto del D.L.gs. 196/2003 e potranno essere comunicati solo per le finalità dell'iniziativa "Mi Impegno per la Prevenzione" e solo ai soggetti pubblici, che hanno competenze istituzionali in materia (Parlamento, Governo, Regioni, ecc.). E' vietata ogni diffusione ad altri soggetti terzi, per qualsiasi finalità.

